

non rendersi conto della necessità di prestare per l'interesse generale una maggiore cooperazione, sia perchè i privati, nel continuo elevarsi dello spirito, non potranno non intendere che va tutelata ad ogni costo la bellezza del nostro Paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Ciarlantini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIARLANTINI. Sono soddisfattissimo, specialmente per l'ultima parte della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, la quale mi fa sperare che d'ora in avanti si useranno misure molto energiche contro coloro che trasgrediscono questa legge assai importante, e che non ha una importanza puramente estetica, ma anche pratica specie per quel che riguarda il nostro turismo.

Vedo che si vanno sciupando tutte le nostre spiagge con costruzioni ridicole, (*Approvazioni*) tagli di boschi e con la creazione di edifici che non hanno niente a che fare con il carattere del paesaggio e che invece offendono ogni senso estetico e determinano la fuga dei buongustai, (*Si ride*) voglio dire dei buongustai di architettura.

Ho rilevato in più casi e non da ieri, che prima si costruisce, prima si approntano palazzi mostruosi uso quello che offende l'orizzonte di Positano, si avviano dei grattacielletti e poi a cose fatte — ma non sempre — si chiede il permesso all'autorità. Ed allora l'autorità ci fa una ben magra figura! Vorrei sapere che cosa farà domani quel Ministero che si proporrà di organizzare sul serio le nostre spiagge, con criterio sanamente industriale, quando dovrà sistemare, per esempio, la spiaggia Versiliese (*Interruzione del deputato Scorza*). Qui volevo arrivare, amico Scorza. Noi abbiamo forse la più bella spiaggia del mondo nella Versilia. Mi perdonino i miei amici e conterranei dell'Adriatico... ma certamente la Versilia è la più bella spiaggia che noi abbiamo e che sarebbe ancora salvabile con un programma edilizio e un piano turistico intelligente e moderno.

Ebbene questa spiaggia si va sciupando anno per anno, sia per l'inconsapevolezza di certi enti pubblici, sia per quella ancor più grave dei privati. Si tratta di una spiaggia lunga circa 11 chilometri contesa dalla gelosia di cinque comuni e che è certo avviata verso la rovina se non si trova ancora il mezzo di uniformarne l'edilizia, di organizzare i giardini pubblici, di regolare le strade, la pineta, ecc. C'è, per esempio, la zona di Camaiore dove hanno costruito tranquillamente le più brutte case che si possa immaginare,

e che dovranno essere assolutamente demolite quando si dovrà riorganizzare la spiaggia e armonizzarla col carattere del paesaggio e le esigenze del traffico. Allora chi dovrà pagare quelle demolizioni?

BAISTROCCHI. Non si demolirà!

CIARLANTINI. Si demolirà, si demolirà, almeno se ci sarà l'intenzione di fare una politica turistica intelligente e redditizia. Sarebbe bene quindi evitare che si costruisce a vanvera e senza il preventivo consenso delle Autorità adibite a tale bisogna.

Intendiamo, io sono contrario ad ogni pignoleria in materia. Ricordo, per esempio, che nel Trentino fu fatta opposizione dalla locale Commissione di antichità e belle arti per quattro o cinque pini che dovevano essere demoliti in una località dove doveva sorgere una centrale idroelettrica. In casi simili, preferisco una centrale idroelettrica, a quattro pini. Quindi pignolerie in materia, no. Ma questo non esclude che in ogni caso bisogna avere il dovuto rispetto per la legge, specie quando questa non è capricciosa e irragionevole ma rispondente ad una necessità estetica e tutela uno squisito interesse economico della Nazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole camerata Bascone, al ministro dell'educazione nazionale « per conoscere se intende correggere il sistema tesaurizzatore di moltissime Casse scolastiche istituite nelle scuole medie, e più particolarmente se crede di dover assicurare la principale funzione di tali Casse nei riguardi dell'assistenza agli studenti bisognosi e di una più stretta collaborazione con le organizzazioni giovanili ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale ha facoltà di rispondere.

DI MARZO, *sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale*. Onorevoli camerati. Dalle notizie di cui il Ministero è in possesso, non sembra che le Casse scolastiche, istituite presso le scuole medie, manifestino in genere una tendenza eccessiva alla tesaurizzazione. Consigli, in questo senso, furono, è vero, dati dallo stesso Ministero agli amministratori, invitando costoro alla più rigida economia, perchè si determinasse un notevole aumento del patrimonio. Ma occorre tener presente che tale invito fu rivolto nel 1925, cioè dopo il primo anno di funzionamento delle Casse, quando la provvida istituzione aveva bisogno assoluto di consolidarsi per lo svolgimento del vasto programma assegnatole.

Superato però il primo momento di assetamento, le Casse scolastiche hanno in